

# 5 GIORNI 5 STELLE



MAFIA AL NORD • ECO REATI • BANCHE POPOLARI • RIFORME  
LEGGE ELETTORALE • VIGNAROLI • VERYBELLO • NOTTE DELL'ONESTÀ

DIVERSI ARRESTATI GIA' SEGNALATI DA TEMPO DAL M5S

## AEMILIA, LA MAFIA DEL NORD DENUNCIATA DA ANNI

Inchiesta "Aemilia": una miriade di tentacoli della 'ndrangheta al Nord tagliati in un colpo solo.

Tentacoli formati da criminali, politici e imprenditori che stringevano il collo ai cittadini di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte. Centosessanta gli arresti. Persone che in gran parte il Movimento 5 Stelle

aveva denunciato da anni con puntuali interrogazioni riguardanti, tra gli altri, il consigliere di Reggio Emilia Giuseppe Pagliani (Fi), i boss del clan Grandi Aracri ed i Sarcone, gli imprenditori Augusto Bianchini e Giuseppe laquinta (padre del noto ex calciatore).

Dall'inchiesta emerge che quando il M5S ottiene grandi

risultati elettorali le famiglie mafiose vanno in tilt. Dalle intercettazioni si legge infatti di un dialogo tra 'ndranghetisti dopo la vittoria del M5S a Parma nel 2012: "C'è stato un terremoto, i comici si sono presi la città!".

Lo stesso tenore emerso dalle intercettazioni su Mafia Capitale del 2013, quando Buzzi e Carminati dichiarava-

no: "Grillo ha distrutto il PD, così noi non ci stiamo più".

"Il M5S con la sua azione urta i nervi delle cosche mafiose, altri partiti o movimenti politici no" – commentano in una nota congiunta i parlamentari M5S. "Occorre proseguire sulla strada della legalità a tutti i costi".

## ECOREATI: LEGGE MIGLIORA GRAZIE AL M5S

Si è concluso finalmente l'esame del ddl Delitti Ambientali in commissioni Ambiente e Giustizia al Senato. Grazie al lavoro instancabile del M5S, sostenuto dal lungo di-

battito critico e dalla pressione mediatica di gran parte della società civile, con ad esempio Don Ciotti e Libera e dei movimenti ambientalisti, possiamo affermare che il testo uscito

dalle commissioni sia certamente migliorato e che siano state superate molte criticità evidenziate in questi mesi.

"Una proposta di legge che porta anche la firma del M5S tramite il nostro deputato Salvatore Micillo, che introdurrà nel nostro codice penale nuove fattispecie di reati ambientali e che sancisce il principio che chi inquinava paga". Così spiegano i senatori Cinque Stelle della Commissione Ambiente. "Una nostra vittoria è l'emendamento con cui viene soppressa la controversa disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela am-

bientale. Reputiamo sia una vittoria l'aver elencato in tre distinte fattispecie di caso la controversa definizione di 'disastro ambientale'. E, non meno importante, anche l'aver 'vincolato' i proventi delle confiscate alle bonifiche. Ma non ci fermiamo: con l'esame in Aula potremo ancora migliorare il testo, con il reato di 'frode' o con quello di 'omessa bonifica', e proveremo ancora ad eliminare l'inutile dizione di 'irreversibile', siamo fiduciosi di poter licenziare un ottimo testo", concludono i portavoce Cinque Stelle della Commissione Ambiente di Palazzo Madama.



## BOSCHI E LA BANCA DI PAPÀ



### LA RIFORMA DELLE 'POP' E IL CONFLITTUCCIO DEL MINISTRO.

Ormai è chiaro che in tema di conflitti di interessi Renzi e il suo governo hanno ben poco da invidiare al grande maestro, l'ex Cavaliere di Arcore. L'ultimo fattaccio riguarda la leggiadra ministra delle Riforme Maria Elena Boschi, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e il decreto legge che modifica la natura delle 10 maggiori banche popolari, destinate, secondo il testo, a trasformarsi in Spa entro 18 mesi. Prima abbiamo scoperto che il papà della Boschi è vicepresidente proprio della Popolare dell'Etruria, intermediario del credito presso cui lavora pure il fratello del ministro delle Riforme. Poi abbiamo messo in luce che la stessa Maria Elena ha un pacchetto azionario della banca in cui i suoi familiari scaldano poltrone.

Peccato che le notizie trapelate da Palazzo Chigi sulla riforma (il solito favore alla grande finanza), nei giorni precedenti il Consiglio dei ministri del 20 gennaio scorso, abbiano fatto fare dei balzi anomali in Borsa ai titoli delle banche coinvolte. La stessa Popolare dell'Etruria ha guadagnato il 66% in poche sedute, con strane manovre finanziarie da Londra che, secondo alcune voci, coinvolgerebbero persino il finanziere Davide Serra, fondatore di Algebris ed eminenza grigia della deleteria Renzinomics. Noi abbiamo già annunciato un esposto sulla vicenda e la Consob sta indagando sulle fughe di notizie che hanno sconvolto la Borsa nei giorni precedenti il 20 gennaio. Secondo il M5S il governo potrebbe essere addirittura accusato di agiotaggio, visto che le notizie sul decreto sono evidentemente trapelate da Palazzo Chigi.

Naturalmente, più in generale, non molliamo la presa su una riforma che rischia di snaturare lo spirito cooperativistico e il modello di business delle Popolari, le uniche che hanno retto negli anni della crisi e hanno continuato ad espandere i loro crediti verso l'economia reale. Si tratta, in molti casi, di forzieri che il governo adesso vuole scassinare in favore di "Banca Spa" o dei fondi esteri, sempre in cerca di bocconcini succulenti da spolpare.

Nel frattempo, il M5S farà in modo che il governo venga a rispondere in Parlamento, di fronte agli italiani, di questo modo protervo e arrogante di trattare le commissioni tra la cosa pubblica e gli interessi privati.

COLPO DI MANO DEL PD CHE LIMITA LA SCELTA DEI CITTADINI

## LEGGE ELETTORALE? 84% DI NOMINATI

Il Porcellum 2.0, la nuova vecchia legge elettorale dove l'84% dei parlamentari sarà di nuovo nominato dai partiti, è stata approvata in Senato.

Favoreli Pd, Forza Italia, Ncd. Voto contrario del M5S, della minoranza Pd, Sel e Lega. Tutto ciò è avvenuto con un "colpo di mano" che ha visto la complicità del "comportamento in Aula della Presidente Valeria Fedeli, che nelle ultime battute sull'approvazione della legge elettorale, è stato degno di Ponzio Pilato ed ha ricordato quello del suo collega di partito Pietro Grasso" spiegano i senatori M5S. "La Fedeli, pur avendo la responsabilità di decidere se rinviare alla seduta successiva il voto finale sulla legge elettorale, ha scaricato sull'aula la decisione, in contrasto a quanto previsto dal Regolamento del Senato (art.103 comma 3)" denunciano i senatori 5 stelle. "Così facendo, la Fedeli ha permesso il voto su un testo che all'ultimo momento è stato aggiornato con 20 righe che ripropongono contenuti precedentemente bocciati dall'aula".

"La modifica introdotta nella norma di coordinamento, immaginiamo da una manina governativa - ha spiegato il capogruppo M5S Senato Andrea Cioffi, poteva tranquillamente essere fatta alla Camera, visto che c'è tutto il tempo per farlo, ma ancora una volta si è voluta forzare la mano e stravolgere il regolamento, pur di portare a casa uno dei pilastri del Patto del Nazareno tra Renzi e Berlusconi. Ancora una volta il governo è dominante su un Parlamento completamente esautorato".

"Ora la battaglia si sposta alla Camera - concludono i senatori M5S - tenderemo nuovamente di introdurre le preferenze, i cittadini devono scegliere i loro rappresentanti".

### LE RIFORME POSSONO ATTENDERE

Col Parlamento già convocato in seduta comune per eleggere il nuovo capo dello Stato, le turbo-riforme del Governo piantano i freni e si insabbiano. Non per ragioni di merito, ma per la solita tattica dei partiti: la maggioranza del Nazareno non ha voluto votare al buio e ha attuato giochi parlamentari per rallentare i lavori fino al definitivo stop. Il senso è il consueto "vedere tappeto, pagare cammello". Dove per "tappeto" si intende, ovviamente, il presidente della Repubblica. Si è fatto, però, in tempo a votare contro l'emendamento, presentato dal M5S - ma non solo, che vedeva il tramonto definitivo dei vitalizi per i politici. Per anni si è sostenuto che i vitalizi sono diritti acquisiti e - in quanto tali - non possono essere toccati se non tramite una revisione costituzionale. E quale migliore occasione di una Costituzione, che viene completamente stravolta, per mettere fine a questo iniquo trattamento dei soliti noti? Niente da fare. I deputati non hanno voluto sentirne di mollare l'osso e si sono barricati a difesa dei propri privilegi.

# STEFANO VIGNAROLI PREMIATO COME "PERSONAGGIO AMBIENTE 2014"

DEDICA IL PREMIO A ROBERTO MANCINI, IL POLIZIOTTO DELLA TERRA DEI FUOCHI



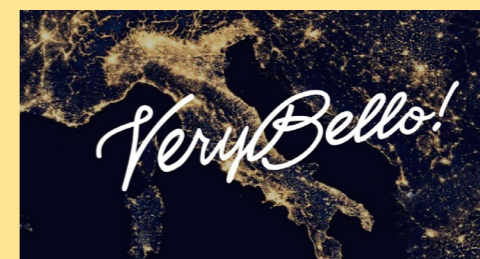
Il portavoce M5S alla Camera Stefano Vignaroli, Vice Presidente della Commissione Bicamerale Rifiuti, ha ricevuto il premio "Personaggio Ambiente 2014". Tantissime le persone che lo hanno votato sul portale online Greenme.it, tra altri 20 personaggi tutti di grande spessore, mostrando una forte sensibilità per le tematiche ambientali. Stefano è molto orgoglioso di aver ricevuto questo riconoscimento, e ha ringraziato il Comitato Tecnico formato da giornalisti ambientali dei principali quotidiani italiani, dai direttori delle più importanti riviste di ecologia e green living, nonché dai main blogger di settore, che ha proposto la sua candidatura e tutte le persone che lo hanno votato. Stefano, che da tutta la vita si batte in prima per-

sona contro la cattiva gestione dei rifiuti, gli inceneritori e le disca-

riche, prima fra tutte la tristemente famosa Malagrotta a Roma, è un vero "cittadino con l'elmetto" che anche nella sua vita quotidiana pratica i "Rifiuti Zero" e li insegna a titolo volontario ai ragazzi delle scuole. Ha dedicato il premio a Roberto Mancini, il poliziotto che era nella Commissione che oggi presiede e che si è occupato della Terra dei Fuochi a costo della vita (nella foto, Stefano con la vedova di Mancini). Il premio rappresenta anche un riconoscimento a tutto il Movimento 5 Stelle per l'impegno sull'Ambiente e per le proposte reali portate in Parla-

mento, da quella sul vuoto a rendere, approvata, a quella sui reati ambientali che ha appena avuto il via libera al Senato. Quest'ultimo è un provvedimento che vede l'apporto decisivo proprio del M5S, grazie al lavoro instancabile dei portavoce in Parlamento, sostenuto dal lungo dibattito critico e dalla pressione mediatica di gran parte della società civile e dei movimenti ambientalisti. Alla luce dei continui scandali e della lunga mano della mafia sul ciclo dei rifiuti in tutto il Paese, ci aspettiamo che venga approvata al più presto.

## VERYBELLO, VERY SCANDALO



L'obiettivo di verybello.it, il nuovo sito voluto e pagato dal governo per "pubblicizzare" l'Italia, era mostrare al mondo l'Italia di Renzi. Possiamo dire che tale obiettivo è stato pienamente centrato: denaro pubblico speso senza controllo, incompetenza tecnica e approssimazione. Basta analizzare il sito per rendersi conto dello spreco: non ci spieghiamo come mai si sia ritenuto di affidare la realizzazione del progetto a un'agenzia privata (come se all'interno dell'amministrazione mancassero le competenze, a proposito

e l'Agenzia per l'Italia digitale?) e certamente rimangono gli errori tecnici e l'approssimazione che ha caratterizzato la realizzazione del sito: la foto dell'Italia senza la Sicilia, il "coming soon" accanto all'inesistente versione inglese del sito, e persino il sospetto delle foto "rubate" agli autori senza pagare i diritti.

Vogliamo quindi, anzitutto chiarezza e poi ci chiediamo: è possibile che non fossero praticabili altre strade per offrire al mondo l'immagine dell'Italia, già gravemente offuscata dai mille scandali che circondano l'Expo 2015?

Per questo chiediamo di ripartire dall'inizio: realizzare una call to action per creare una piattaforma condivisa realizzata da start-up, comunità collaborative che non aspettano altro dalle istituzioni per valorizzare le loro idee.

Noi ci siamo, il governo?

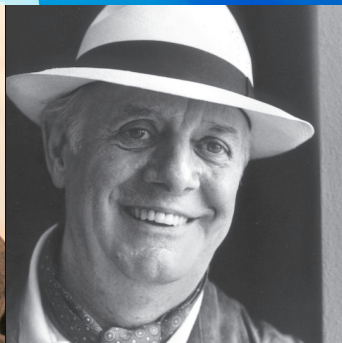
# #NOTTEDELL'ONESTÀ

ROMA, 24 GENNAIO 2015, PIAZZA DEL POPOLO



IERI SERA HO SENTITO ANDREA CAMILLERI DIRE CHE LA PAROLA ONESTÀ SEMBRA UNA SCRITTA SUL MURO CHE COL TEMPO SI È SBIADITA. ECCO, STA A NOI TUTTI RINVERDIRE IL CONCETTO DI QUESTA PAROLA, ONESTÀ, CHE CI SERVE.

ENRICO MONTESANO



OGNI SCANDALO VIENE ASSORBITO E DIMENTICATO E DIETRO A QUESTE OPERAZIONI PUBBLICITARIE C'È SEMPRE IL GOVERNO CHE CON MANEGGI E MANOVRE RIESCE A FAR PASSARE SOTTO SILENZIO SITUAZIONI CHE POSSONO METTERLO IN IMBARAZZO.

DARIO FO



LE PIÙ GRANDI STRAGI E GLI ATTENTATI IN ITALIA SONO DI MATRICE ITALIANA, LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA ATTIVA SUL TERRITORIO CHE MIETE PIÙ VITTIME IN ASSOLUTO SI CHIAMA MAFIA. IL PIÙ GRANDE NEMICO DELL'ITALIA SONO GLI ITALIANI.

FEDEZ

L'ITALIA NON È STATA SEMPRE COSÌ, LO È DIVENTATA DOPO LA TRATTATIVA STATO-MAFIA, DOPO IL 1994 E RIGUARDA UNA FETTA DI CLASSE DIRIGENTE CHE SI È SERVITA DELLE STRAGI PER NON PERDERE IL CONTROLLO E IMPEDIRE IL CAMBIAMENTO.

SABINA GUZZANTI



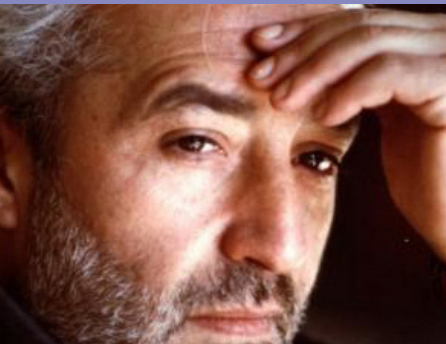
IO SPERO CHE NON CI DOVRÀ TOCCARE PER UN ALTRO SETTENNATO DI AVERE UN PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MESSO IN QUEL POSTO SOLTANTO PER GARANTIRE IL SILENZIO SULLA TRATTATIVA STATO-MAFIA.

SALVATORE BORSELLINO



LA CORRUZIONE È UNA TASSA OCCULTA. MILIONI DI NON ABBIENTI SONO COSTRETTI A SUBIRE TUTTO IL PESO DELLA CORRUZIONE MENTRE UN RISTRETTO GRUPPO SI ARRICCHISCE SULLE SVENTURE DEGLI ITALIANI.

FERDINANDO IMPOSIMATO



L'UOMO È ONESTO PER SCELTA, PER EDUCAZIONE, PER CULTURA, GENEROSITÀ. LA FORTUNA DEI DIONESTI STA NELL'AUTORIZZARE IL PEGGIO CHE LATITA IN NOI A VENIRE FUORI. MEDIARE O TOLLERARE RENDE IMMEDIATAMENTE DIONESTI.

PATRIZIO RISPO

CI STIAMO ABITUANDO ALLA DISGRAZIA, ALLE MORTI IN DIRETTA, A QUESTA INFORMAZIONE CHE DISINFORMA, ALLA BRUTTEZZA. E' QUESTO IL NOSTRO PERICOLO: NON CI FA PIÙ EFFETTO NIENTE.

BEPE GRILLO

